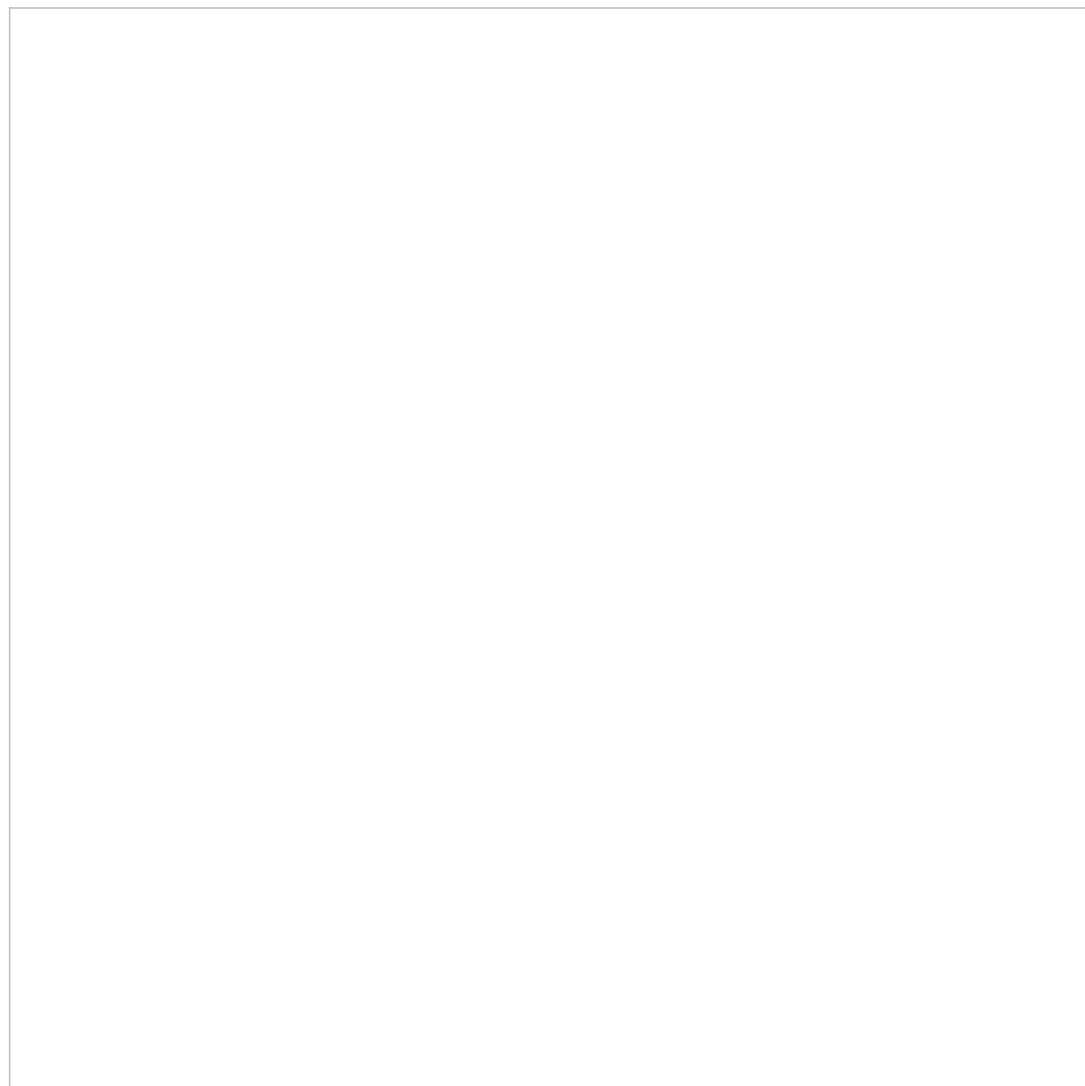


“Il Governo investa nella Zls regionale che fa perno sul porto”

Presentato il piano strategico della Zona Logistica Semplificata. Atteso il via libera dal Consiglio dei ministri



12 Marzo 2022 Esordio ufficiale a Ravenna della Zona logistica semplificata (Zls). Il progetto (curato da Itl), che verte sul porto come catalizzatore della logistica regionale da Rimini a Piacenza, è stato varato dalla Regione e ora è all'esame del Consiglio dei Ministri che deve dare l'ok definitivo. La presentazione è avvenuta in mattinata alla Sala Cavalcoli.

“Il porto con i suoi 27 milioni di merci movimentate lo scorso anno è quanto mai un driver per la crescita dell'intera regione, grazie alla nuova Zls. Uno strumento fondamentale per rilanciare l'economia quando sarà terminata la drammatica invasione dell'Ucraina” ha detto in apertura il Commissario straordinario della Camera di commercio Giorgio Guberti.

A Paolo Ferrecchi, direttore generale Cura del territorio e Ambiente della Regione, il compito di entrare nei dettagli della Zls.

La Zona logistica semplificata dell'Emilia-Romagna coinvolge 11 nodi intermodali da Ravenna a Piacenza, 25 aree produttive, 9 province (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) e 28 Comuni (Argenta, Bagnacavallo, Bentivoglio, Bondeno, Casalgrande, Cesena, Codigoro, Concordia sulla Secchia, Conselice, Cotignola, Faenza, Ferrara, Fontevivo, Forlì, Forlimpopoli, Guastalla, Imola, Lugo, Mirandola, Misano Adriatico, Modena, Ostellato,

Come previsto dalle normative nazionali per l'istituzione delle zone economiche speciali, la Zls avrà un'estensione di circa 4500 ettari e unirà il porto di Ravenna, il centro del sistema, con i nodi intermodali regionali e le aree produttive commerciali identificate secondo criteri di collegamento economico – funzionale con il contesto portuale. È inoltre prevista l'istituzione di un Comitato di indirizzo con funzioni di supporto per promozione, investimenti, monitoraggio e collegamento con le strutture regionali.

Le imprese che fanno parte della Zls, quelle già presenti o le nuove, beneficeranno di una serie di facilitazioni – nazionali e regionali – come semplificazioni amministrative, incentivi economici e sgravi fiscali, con ricadute positive per lo sviluppo del tessuto imprenditoriale e l'occupazione. Le agevolazioni previste nel “pacchetto localizzativo” saranno condizionate allo sviluppo o l'attivazione delle relazioni con il sistema portuale di Ravenna.

Accanto alla Zls prenderà forma anche la Zona franca interclusa, che consente vantaggi sull'Iva e altri benefici economici e di semplificazione. “L'obiettivo – ha concluso Ferrecchi – è fare di quello di Ravenna, sempre più non solo un porto di import, ma anche per l'export. Questa è la sfida”.

Per il sindaco Michele de Pascale “ora tutto il sistema produttivo emiliano romagnolo riconosce il ruolo del porto di Ravenna, che ambisce a essere lo scalo regionale ma anche della Pianura Padana e del Nord Italia”.

“Stiamo lavorando per ampliare l'area di interesse economico che guarda al nostro porto” commenta Mario Petrosino, direttore operativo dell'Adsp “così come stiamo approfondendo la creazione della zona franca doganale interclusa dentro il porto”.

Diversi i ‘messaggi’ lanciati dall'assessore regionale Andrea Corsini, che ha tirato le fila di tutto l'iter progettuale della Zls: “Assieme alla Regione Veneto chiederemo al Governo di impegnarsi economicamente per sostenere le due Zls contemporaneamente. È giusto finanziare quelle del Sud, ma non si capisce perché ignorare i progetti delle due regioni che più contribuiscono alla creazione del Pil nazionale. Ora partono 300 milioni di investimenti per le ferrovie, con interventi a ridosso del porto e sul nodo di Castelbolognese che è strategico per il transito delle merci e delle persone”. □